ANPI VERONA PROVINCIALE

Medaglia d'Oro al Valor Militare – Marcolini Evelino, 10 settembre 2006

"Queste poche migliaia di biografie vogliono quindi essere solo un omaggio a tutti coloro che, in ogni tempo e in ogni condizione, seppero mettere i valori della libertà e della democrazia al di sopra di ogni cosa, persino della incolumità propria e dei propri cari." http://www.anpi.it/donne-e-uomini/2004/evelino-marcolini

Motivazione
Sottocapo Palombaro M.M.

Volontario nei mezzi d'assalto della R. Marina, in perfetta comunione di spirito e di intenti con il proprio ufficiale, otteneva di partecipare ad ardita operazione di forzamento di porto nazionale della zona occupata, benché a conoscenza che il materiale da impiegare fosse ormai poco efficiente e conscio di affrontare anche in caso di cattura l'estremo sacrificio. Con abilità somma, sorretta da mirabile freddezza, indomita decisione e temerario coraggio, superava le ostruzioni attentamente vigilate, attaccava con successo l'obiettivo e riusciva poi a rientrare incolume sull'unità che lo aveva trasportato nelle acque foranee del porto. Con questa azione, che sollevava l'ammirazione dei compagni d'arme della R. Marina e delle Nazioni Unite e risparmiava ulteriori gravi offese ad uno dei maggiori centri marittimi nazionali già tanto provato, recava, in un momento particolarmente difficile, nuova gloria alla Marina ed alla Patria. Esempio mirabile di elette virtù di soldato. Acque di Genova, notte sul 19 aprile 1945.

Biografia
Nato a Verona il 4 giugno 1923, deceduto il 10 settembre 2006, palombaro/sommozzatore.
Nel luglio del 1940 si era arruolato volontario in Marina ed era stato inquadrato come elettricista. Frequentato un corso di specializzazione alla Scuola C.R.E.M. di San Bartolomeo (La Spezia), era diventato prima cannoniere e poi palombaro. Nel luglio 1941, Marcolini passò alla X Flottiglia MAS e divenne sommozzatore. Promosso Sottocapo, fu imbarcato, nel 1942, sulla corazzata "Andrea Doria" come palombaro/sommozzatore, e fu impiegato nel Gruppo anti mezzi subacquei fino all'ottobre 1943. Dopo l'armistizio partecipò alla guerra di liberazione come operatore dei mezzi d'assalto della Marina e nell'aprile 1945 conseguì la promozione a sergente. Proprio in quel mese, nella notte del 19, partecipò con il sottotenente di Vascello Nicola Conte, all'azione che portò al danneggiamento della portaerei "Aquila" nelle acque prossime al porto di Genova. Marcolini, che già era stato decorato con la Croce di Guerra, ottenne per quell'impresa la Medaglia d'oro al valor militare, con una motivazione simile a quella dell'ufficiale che guidò l'operazione. Nel dopoguerra, Marcolini continuò la sua attività in Marina. Fu promosso Secondo capo e, sul finire del 1948, fu trasferito nella categoria Portuali per una menomazione fisica, derivata dalla lunga attività subacquea in guerra e in pace per lo sminamento dei porti del Tirreno e dell'Adriatico. Proseguì la carriera raggiungendo il grado di capitano di Corvetta presso il Consorzio portuale di Genova. Nel 1986, col grado di capitano di Fregata, fu collocato in ausiliaria per raggiunti limiti di età. Ancora nell'ottobre 2002, Marcolini ha assistito, al Varignano (La Spezia), alla manifestazione per il cinquantesimo della costituzione del Gruppo incursori della Marina. Appreso della scomparsa di Evelino Marcolini, il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha inviato al Generale CC Umberto Rocca, Presidente delle Medaglie d'Oro al Valor Militare, il seguente messaggio: "Ho appreso la triste notizia della scomparsa del Capitano di Fregata Medaglia d'Oro al Valor Militare Evelino Marcolini. Egli è stato un fulgido esempio di incomparabile abnegazione e alto senso del dovere. In particolare, quale operatore dei mezzi d'assalto, dette prova di elevato coraggio e di spirito di sacrificio, durante la Guerra di Liberazione. Giunga a lei ed a tutti i componenti del gruppo delle Medaglie d'Oro la mia personale e sentita partecipazione". Il Presidente Napolitano ha, altresì, inviato un messaggio alla famiglia Marcolini in cui esprime l'espressione del suo più solidale cordoglio.